

Covid-19. A Cagliari è emergenza nei pronto soccorso: super lavoro per Brotzu e Policlinico

La Delta plus adesso fa paura

Carbonia, mascherina obbligatoria all'aperto. In arrivo il super green pass

La variante Delta Plus del Sars-Cov-2, individuata su un cittadino di Carbonia, preoccupa. Ordinanza del sindaco Morittu: dalle 18 alle 5 del mattino mascherina obbligatoria anche all'aperto. Il Governo mette a punto il super Green pass, a Cagliari emergenza pronto soccorso. Con quelli del Marino e del Santissima Trinità chiusi, super lavoro al Policlinico e al Brotzu.

● ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5

COVID-19 Ieri 129 positivi e una vittima. Minerba: fase critica, si rispettino le regole

Delta Plus osservata speciale, allerta diramata in tutta l'Isola

A Carbonia controlli nei locali e obbligo di mascherina all'aperto

Il tracciamento continua a Carbonia e si allarga in tutto il territorio. Due giorni dopo l'identificazione di un caso di contagio da Delta Plus nella cittadina, la paura è che altri focolai siano sparsi sottotraccia in altri centri del Sulcis. Intanto il sindaco di Carbonia ieri ha firmato l'ordinanza che impone l'obbligo di mascherina anche all'aperto (dalle 18 alle 5 del mattino) e richiama a controlli rigorosi di green pass e misure d'igiene i ristoranti, bar, palestre, centri estetici, negozi di parrucchieri, esercizi commerciali. «Una situazione di emergenza», ha avvertito l'Ats con una nota arrivata giovedì sera in Municipio che sollecitava interventi immediati.

La curva in salita

Ats, in realtà, è in allerta in tutta la Sardegna: i casi sono in aumento, la curva epidemica è in ascesa lenta ma costante. L'infezione da Delta Plus rilevata a Carbonia sembra essere solo la spia di un contagio diffuso nel territorio: l'artigiano 42enne colpito da questa variante (molto più trasmissibile della sorella maggiore) non ha viaggiato fuori dall'Isola, per cui è qui che ha

incontrato il virus. Nel capoluogo del Sulcis i focolai sarebbero almeno quattro, si contano 75 positivi (anche casi precedenti all'ultimo allarme) e 123 persone in quarantena: è possibile che assieme alla variante Delta ci sia anche Delta Plus. Lo dirà il sequenziamento dei tamponi in corso nel laboratorio dell'Aou di Cagliari.

Il bollettino

Ieri il bollettino regionale ha registrato 129 positivi su 3.054 persone testate, che forse sembreranno pochissimi a chi di mestiere non si occupa di epidemiologia e di igiene, ma che preoccupano non poche autorità sanitarie. L'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe registra un incremento del 58% dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. Grazie allo scudo dei vaccinati, non c'è pressione sugli ospedali: 9 i pazienti in terapia intensiva, 50 in area medica (sei in più). Le persone in isolamento sono 2.139 (60 in più), mentre si registra una vittima (un uomo di 79 anni della provincia di Sassari).

Gli avvisi dei sindaci

«C'è un allentamento della prudenza, il rischio è che la situazione ci sfugga di mano», sottolinea Pietro Morittu, sindaco di Carbonia. Nella sua ordinanza ha ricordato obblighi e regole d'igiene che in troppi non rispettano. Sta succedendo ovunque, non solo a Carbonia. È per questo che si stanno moltiplicando in tutta la regione gli avvisi dei sindaci alla popolazione.

Obblighi dimenticati

«Se la situazione lo richiederà - ha avvertito Morittu - siamo pronti ad adottare anche le misure più restrittive». Intanto, però, si lavora per allontanare l'incubo di una mini zona rossa. Assieme all'obbligo di mascherina all'aperto a partire dalle 18 («Vale per ricordare a ciascuno di noi che dobbiamo essere prudenti»), ha chiesto maggiore attenzione alle scuole e ha richiamato i gestori dei locali pubblici allo scrupoloso controllo dei green pass e al rispetto delle regole. Regole, come ad esempio il cartello all'ingresso che indica il numero massimo di persone

dentro un locale, la mascherina indossata (indossata bene, non sotto il naso) dal personale a contatto coi clienti; la registrazione, da parte del ristorante, del nome e del telefono dei clienti. Non lo fa quasi più nessuno.

Necessari i controlli

«Bene ricordare gli obblighi e le regole, ma vanno fatti i controlli», puntualizza Sofia Cosentino, docente di Igiene dell'Università di Cagliari. Il vaccino, sottolinea, «protegge dai sintomi gravi del Covid, ma il contagio è sempre possibile. Per questo è fondamentale che ciascuno continui a rispettare le regole. D'altro canto, bisogna ricordare che in Sardegna c'è ancora una sacca di non vaccinati: tra questi i bambini, per i quali ancora non c'è il via libera alla somministrazione e che si stanno contagiando».

Il freddo piace al virus

L'epidemiologo Luigi Minerba dice che «bisogna accelerare con la terza dose e mantenere alta la guardia nei comportamenti individuali. Siamo in una fase estremamente



critica, non ci possiamo permettere un calo dell'attenzione». Con l'arrivo della stagione fredda, spiega «e il fatto che si sta di più al chiuso, il virus ricomincia a crescere. In Sardegna comunque non abbiamo una crescita irruente come vediamo da altre parti, è l'effetto della vaccinazione. Questo però non significa che possiamo stare tranquilli, si-

gnifica che siamo ancora in tempo per scongiurare il peggio».

Piera Serusi

RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

“ È incredibile che ancora ci siano persone cieche di fronte ai disastri del Covid. Tutti dovremmo correre a vaccinarci
Paolo Castiglia

Le ipotesi in campo

Validità del Green pass
Non più 12 mesi ma 9 mesi

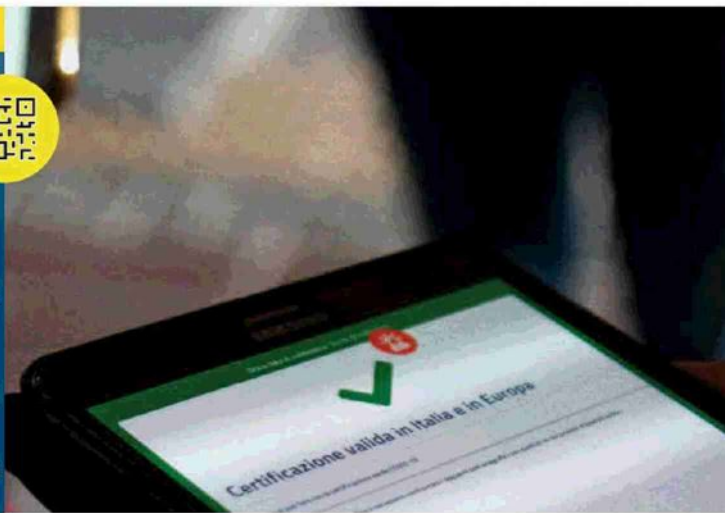


Due tipi di pass

- Uno con le **dosi di vaccino** (o dopo guarigione) che manterrà inalterate le caratteristiche attuali
- Uno con il **tampone** che potrebbe subire limitazioni (per esempio l'accesso a locali pubblici, stadi, cinema, teatri)

Restrizioni

Saranno differenti **tra vaccinati** (o guariti) e **non vaccinati** in caso di peggioramento della situazione dei contagi e del conseguente cambio di colore delle regioni (ma non è escluso anche in zona bianca)



●●●● SICUREZZA
Il controllo del Green pass. Sotto, il prelievo per il tampone



Peso:1-9%,2-34%,3-2%